



Comune di Milano

PROCEDURA SPP MC n.001

TITOLO:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO PERSONALE DELLA DONNA IN GRAVIDANZA

CAMPO DI APPLICAZIONE:

Tutto il personale femminile del Comune di Milano che abbia comunicato il proprio stato di gravidanza

SCOPO:

Gestione delle dipendenti in stato di gravidanza (*D.Lgs n. 151/2001*) in relazione alla propria mansione ed effettuazione della “valutazione del rischio personale” nei confronti della lavoratrice, al fine di garantire la tutela della donna in gravidanza e del nascituro.

La procedura si inserisce nell’ambito della Valutazione del rischio in gravidanza, presente nel “DVR del Comune di Milano”, come ulteriore tutela.

Prima emissione	REV04	Redatto	Approvato
Gennaio 2001	Dicembre 2010	RSPP - MC	DATORE DI LAVORO UNICO

<p>Milano</p> 	<p>Comune di Milano</p>	<p>PROCEDURA SPP MC n.001 Gestione dipendenti in gravidanza</p>	<p>REV04 01/12/2010 <i>Pagina 2 di 21</i></p>
<p><small>file: 001_PROC SPP MC_GRAVIDANZA_dicembre 2010</small></p>			

RIFERIMENTI NORMATIVI:

- D.P.R. n. 1026/1976,
- D. Lgs. n. 151/2001 "Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'articolo 15 della legge 8 marzo 2000, n. 53" –
- D. Lgs. n. 81/08 tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro
- D. Lgs. 106/09 Disposizioni integrative e correttive del D.Lgs. 81/08 in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro.

PREMESSA:

La gravidanza è un normale aspetto di vita della donna e non deve essere considerata una malattia; la lavoratrice in gravidanza e il nascituro sono tutelati durante la gestazione, nel post-partum e nel periodo di allattamento.

A tal fine il Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente effettuano, ai sensi del D.Lgs 81/08, D.Lgs 106/09 e D.Lgs 151/2001, una specifica valutazione dei rischi connessa alla mansione della lavoratrice, al suo luogo di lavoro e al suo stato personale.

La procedura si inserisce nell'ambito della Valutazione del Rischio in Gravidanza, elaborata preventivamente, nel documento di valutazione dei Rischi "DVR del Comune di Milano" per ogni MANSIONE.

Da tale valutazione il Datore di Lavoro e i Servizi di Staff sono in grado di conoscere quali sono le mansioni che non possono essere proseguite in gravidanza e per le quali è necessario un cambiamento dell'attività lavorativa e/o del luogo di lavoro.

Alla valutazione preventiva per MANSIONE segue, dopo la comunicazione dello stato di gravidanza, la Valutazione PERSONALE e specifica della condizione lavorativa della dipendente nel nuovo stato d'essere, che si articolerà nella verifica da parte del Servizio di Prevenzione e Protezione e del Medico Competente di tutti gli aspetti relativi alla mansione.

A seguito della valutazione, il Datore di Lavoro adotta le necessarie misure di prevenzione e protezione affinché sia evitata l'esposizione delle lavoratrici madri ai rischi eventualmente presenti.

Tramite il "servizio Staff" della DC della lavoratrice il Datore di Lavoro:

- informa la lavoratrice sui rischi presenti sul luogo di lavoro, sulle attività che devono essere evitate, le precauzioni e i dispositivi di protezione individuale (DPI) da utilizzare; sulle procedure aziendali esistenti a tutela della salute e della sicurezza della stessa e del nascituro, ferme restando le norme di tutela di tipo amministrativo e contrattuale nei suoi confronti (astensione anticipata, astensione obbligatoria, facoltativa, congedi parentali, rientro al lavoro, ecc.), derivanti dalla legislazione in essere.

<p>Milano</p>  <p>Comune di Milano</p>	<p>PROCEDURA SPP MC n.001</p> <p>Gestione dipendenti in gravidanza</p>	<p>REV04</p> <p>01/12/2010</p> <p style="text-align: right;"><i>Pagina 3 di 21</i></p>
file: 001_PROC SPP MC_GRAVIDANZA_dicembre 2010		

PROCEDURA

La lavoratrice:	accertato lo stato di gravidanza, comunica il proprio stato per iscritto al Datore di Lavoro, attraverso il Servizio Staff della propria Direzione Centrale, allegando il certificato di gravidanza rilasciato a firma del Medico Specialista di fiducia.
------------------------	---

si ipotizzano due possibili situazioni (A) e (B):

- **Situazione (A) PRESENZA DI RISCHI:** per la mansione svolta, a seguito della Valutazione dei Rischi per MANSIONE, **vengono evidenziati possibili rischi per la gravidanza e/o la salute del nascituro**, per cui la donna verrà spostata immediatamente dalla posizione di lavoro ed assegnata a nuova attività. Verrà comunque effettuata una valutazione dei rischi “personale” al fine di stabilire la compatibilità del suo stato di gravidanza con la nuova attività di lavoro.
- **Situazione (B) ASSENZA DI RISCHI:** per la mansione attualmente svolta, a seguito di valutazione, **non vengono evidenziati rischi per la gravidanza**. Verrà comunque effettuata una valutazione dei rischi “personale” al fine di stabilire la compatibilità del suo stato di gravidanza con l’attività di lavoro.

Il Servizio staff della DC per conto del Datore di Lavoro Unico	<p>Informa la lavoratrice:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che la mansione attualmente svolta è stata valutata, che la valutazione è presente e consultabile nel Documento di Valutazione dei Rischi e che, a seguito di questa valutazione si trova nella Situazione (A) o (B). - della procedura in atto, ad ulteriore tutela, consegnandole la scheda da compilare (<i>ALLEGATO 1</i>) e una lettera informativa (<i>ALLEGATO 2</i>) sui criteri e sulle modalità per la compilazione della scheda stessa. - dei suoi diritti e doveri contrattuali (D. Lgs. n. 151/2001 e CNL)
La lavoratrice:	<p>Compila la scheda (<i>ALLEGATO 1</i>) al fine di rendere più completa la raccolta dei dati al Medico Competente e al Servizio di Prevenzione per la valutazione del rischio PERSONALE e la definizione del giudizio di compatibilità;</p> <p>Consegna la scheda al proprio Servizio Staff</p>

Il Servizio staff della DC per conto del Datore di Lavoro Unico	<p>Descrive nella scheda (<i>ALLEGATO 3</i>):</p> <ul style="list-style-type: none"> - l’attività di lavoro che la dipendente sta svolgendo o dovrà svolgere, - le “caratteristiche” del luogo di lavoro e della mansione; <p>Trasmette l’<i>ALLEGATO 3</i> e l’<i>ALLEGATO 1</i> al Servizio di Prevenzione e Protezione.</p>
--	--

<p>Milano</p>  <p>Comune di Milano</p>	<p>PROCEDURA SPP MC n.001</p> <p>Gestione dipendenti in gravidanza</p>	<p>REV04</p> <p>01/12/2010</p> <p style="text-align: right;">Pagina 4 di 21</p>
file: 001_PROC SPP MC_GRAVIDANZA_dicembre 2010		

<p>Servizio di Prevenzione e Protezione</p>	<p>Valuta la condizione lavorativa e compila la scheda (<i>ALLEGATO 3</i>), per la parte di sua competenza;</p> <p>Trasmette l'<i>ALLEGATO 3</i>, e l'<i>ALLEGATO 1</i> (compilato dalla lavoratrice) al Medico Competente</p>
<p>Medico Competente</p>	<p>Sulla base della valutazione del rischio per Mansione (DVR), integrata con le informazioni contenute nelle schede di cui ai punti precedenti, provvede a completare la VALUTAZIONE DEL RISCHIO "PERSONALE", relativa alla singola lavoratrice interessata.</p> <p>E' presente una procedura operativa interna per i Medici Competenti al fine di una omogenea elaborazione delle segnalazioni emergenti dalle risposte delle schede.</p> <p>Segnala al Servizio Staff, in base alla valutazione "personale", se la visita <u>È NECESSARIA</u> o <u>NON È NECESSARIA</u> mediante i moduli A o B dell'<i>ALLEGATO 4</i></p>
<p>Il Servizio staff della DC per conto del Datore di Lavoro Unico</p>	<p>Trasmette alla lavoratrice le indicazioni del MC</p>

<p>La Dipendente</p>	<p>In caso di visita, che verrà concordata con la Segreteria dei Medici Competenti nei tempi più brevi possibili, dovrà presentare al Medico Competente il certificato del proprio Specialista di fiducia che attesti che "al momento la gravidanza non è a rischio".</p>
<p>Medico Competente</p>	<p>Dopo l'eventuale visita, esprime il IL GIUDIZIO DI COMPATIBILITA' che sarà formulato nei seguenti modi:</p> <p>"L'attività può essere svolta" ed eventuali prescrizioni e/o suggerimenti</p> <p>"L'attività non può essere svolta"</p>

In caso di rifiuto della dipendente a recarsi a visita per l'espressione del giudizio di compatibilità, il Servizio Staff della DC per conto del Datore di Lavoro farà firmare alla stessa il *Modulo C* di non accettazione (*ALLEGATO 4*) e contestualmente informerà la dipendente che il Servizio di Prevenzione e Protezione ed il Medico Competente resteranno a sua disposizione su sua espressa richiesta.

ALLEGATO 1

Nome	
Cognome	
Codana	

Firma della Lavoratrice

Direzione Centrale	
Settore	
Servizio	

Luogo di lavoro attuale

Profilo professionale

Mansione attuale

Soggetta a Sorveglianza Sanitaria NO SI

Lei ritiene che per il raggiungimento del posto di lavoro debba percorrere:

distanza elevata NO

mezzo di trasporto

	Lieve	Medio	Grave	Note
SI				quali :

Relativamente al confort lavorativo Lei ritiene di segnalare/avvertire problematiche per :

ventilazione NO

umidità NO

temperatura NO

odori fastidiosi NO

polverosità NO

SI				

carenze della postazione di lavoro NO

spazi limitati NO

numero ridotto di WC o molto distanti NO

assenza/non disponibilità di area x riposo NO

SI				

ALLEGATO 1

Cognome
 Nome
 Codana

Firma della Lavoratrice

--

Relativamente all'ergonomia Lei ritiene di segnalare/avvertire problematiche per :

		Lieve	Medio	Grave	
posture obbligate	NO	SI			
postura eretta	NO	SI			
postura seduta	NO	SI			
movimentazione manuale di carichi (MMC)	NO	SI			
possibili posture incongrue	NO	SI			
movim. in spazi ristretti	NO	SI			
movim. in altezza (scale)	NO	SI			
movim.su sup. scivolose o umide	NO	SI			

Relativamente all'organizzazione del lavoro Lei ritiene di segnalare/avvertire problematiche per :

		Lieve	Medio	Grave	
tempi di lavoro con scadenze obbligate straordinari	NO	SI			
assenza di pause di riposo	NO	SI			
orario di lavoro lungo	NO	SI			
ritmo e intensità elevata	NO	SI			
contatto con il pubblico	NO	SI			
contatto con utenza (in carico)	NO	SI			
contatto con utenza "pericolosa"	NO	SI			
lavoro turnato	NO	SI			
lavoro serale	NO	SI			
necessità di spostamenti durante il lavoro	NO	SI			
lavoro in esterno	NO	SI			
utilizzo veicolo di servizio (aziendale/privato)	NO	SI			

Indichi, se lo ritiene, altre note non comprese nelle domande precedenti :

--

ALLEGATO 2

**ALLEGATO 2 - lettera informativa sui criteri e sulle modalità per la compilazione della scheda in
ALLEGATO 1**

Milano, lì _____

Gent. ma Sig.ra _____

a seguito della comunicazione del Suo stato di gravidanza La informiamo che la sua attuale mansione di lavoro è già stata oggetto di Valutazione dei rischi.

Per la maggior tutela possibile della gravidanza e della donna in gravidanza, verrà formulata dal Servizio di Prevenzione e dal Medico Competente una valutazione dei rischi “personale” relativa alle Sue osservazioni tra il Suo stato di gravidanza e le attività previste nella Sua attuale mansione.

A tal fine La preghiamo di:

Compilare la scheda che Le verrà consegnata tramite il Servizio Staff della Sua Direzione Centrale, la quale successivamente verrà inoltrata al Servizio di Prevenzione ed al Medico Competente.

Il significato della scheda da compilare è quello di mettere in risalto tutti gli aspetti soggettivi e personali che la donna, anche per il suo stato di gravidanza, può percepire come “diversi” rispetto a prima.

La completezza delle risposte che Lei indicherà, forniranno al Medico Competente ed al Servizio di Prevenzione e Protezione importanti elementi per la VALUTAZIONE DEI RISCHI PERSONALE e successivamente per l’eventuale formulazione del GIUDIZIO DI COMPATIBILITÀ.

La scheda prevede una serie di domande: NO - SÌ

Nel caso di SÌ, una scala: LIEVE – MEDIO - GRAVE, che Lei segnalerà in base alla Sua “esclusiva” soggettività.

Il Medico Competente, dall’analisi della scheda e dalle indicazioni che verranno date dal Servizio di Prevenzione e Protezione, potrà formulare una richiesta di approfondimento e potrà invitarla, per tramite del Datore di Lavoro a visita medica.

In questo caso il Medico Competente formulerà il giudizio: “può svolgere l’attuale mansione”, “non può svolgere l’attuale mansione”.

Si precisa che si tratterà di visita specialistica di Medicina del Lavoro e non ulteriore accertamento e/o altra visita specialistica.

Le ricordiamo che, all’atto della visita, programmata nei tempi più brevi possibili, dovrà presentare un certificato del Suo Specialista di fiducia che attesti che “al momento la gravidanza non è a rischio”.

ALLEGATO 2

Le ricordiamo che per qualsiasi difficoltà nella compilazione della scheda o per segnalazioni o richieste di chiarimenti, restiamo a Sua disposizione.

Inoltre, qualora dovesse percepire nel normale decorso della Sua gravidanza disagi e/o difficoltà, sarà possibile, in qualunque momento, rivedere la compatibilità formulata dal Medico Competente in relazione alla Sua attività di lavoro.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento fosse necessario, cogliamo l'occasione per inviarLe cordiali saluti.

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione
e Protezione del Comune di Milano

Il Coordinatore operativo dei Medici
competenti del Comune di Milano

ALLEGATO 3

ALLEGATO 3

[a cura del Dirigente/Preposto/ Responsabile del Servizio su indicazione del Datore di Lavoro Unico]

Firma

--

Cognome
Nome
Codana

Direzione Centrale
Settore
Servizio

Situazione attuale

Direzione Centrale
Settore
Servizio

Situazione "nuova"***

Luogo di lavoro

--

Luogo di lavoro

--

Profilo professionale

--

Profilo professionale

--

Mansione

--

Mansione

--

Soggetta a Sorveglianza Sanitaria

 NO

 SI

Descrizione dell'attività
(NUOVA)

--

***Lo spostamento a Situazione "nuova" è obbligatoria per quelle mansioni che, a seguito di Valutazione Rischi MANSIONE per la Gravidanza (si veda DVR Comune di Milano) si ritiene "NON POSSANO ESSERE SVOLTE" DURANTE LA GRAVIDANZA

ALLEGATO 3

ALLEGATO 3

[a cura del Servizio di Prevenzione e Protezione]

Firma
(RSPP o ASPP)

--

Comfort lavorativo

ventilazione	NO
umidità	NO
temperatura	NO
odori fastidiosi	NO
polverosità	NO
carenze della postazione di lavoro	NO
spazi limitati	NO
numero ridotto di WC o molto distanti	NO
assenza/non disponibilità di area x riposo	NO

	Lieve	Medio	Grave
SI			

--

Ergonomia

posture obbligate	NO
postura eretta	NO
postura seduta	NO
movimentazione manuale di carichi (MMC)	NO
possibili posture incongrue	NO
movim. in spazi ristretti	NO
movim. in altezza (scale)	NO
movim. su sup. scivolose o umide	NO

	Lieve	Medio	Grave
SI			

--

Organizzazione del lavoro

tempi di lavoro con scadenze obbligate straordinari	NO
assenza di pause di riposo	NO
orario di lavoro lungo	NO
ritmo e intensità elevata	NO
contatto con il pubblico	NO
contatto con utenza (in carico)	NO
contatto con utenza "pericolosa"	NO
lavoro turnato	NO
lavoro serale	NO
necessità di spostamenti durante il lavoro	NO
lavoro in esterno	NO
utilizzo veicolo di servizio (aziendale/privato)	NO

	Lieve	Medio	Grave
SI			

--

NOTE

--

ALLEGATO 4

ALLEGATO 4 – Medici competenti: Modulo A – Modulo B – Modulo C

Modulo A

Al Datore di Lavoro Unico del Comune di Milano

Al Servizio Staff della Direzione Centrale_____

A seguito dell'analisi svolta secondo la procedura per gestione dipendenti in gravidanza,
per la Sig.ra _____ codana _____
in stato di gravidanza che svolge la mansione di _____
presso _____ via _____

**Si richiede l'avvio a visita della lavoratrice per la formulazione del giudizio di
compatibilità alla mansione di lavoro da parte del medico competente con le
certificazioni previste.**

data

Il Medico Competente

Modulo B

Al Datore di Lavoro Unico del Comune di Milano

Al Servizio Staff della Direzione Centrale _____

A seguito dell'analisi svolta secondo la procedura per gestione dipendenti in gravidanza,
per la Sig.ra _____ codana _____
in stato di gravidanza che svolge la mansione di _____
presso _____ via _____

Si valuta che:

**non sussistono rischi che richiedano l'avvio a visita della lavoratrice per la
formulazione del giudizio di compatibilità alla mansione di lavoro da parte del
medico competente.**

Si resta disposizione della lavoratrice per l'eventuale revisione del giudizio di compatibilità
alla mansione di lavoro.

data

Il Medico Competente

Modulo C

Al Datore di Lavoro Unico del Comune di Milano

Al Servizio Staff della Direzione Centrale _____

Milano, li _____

OGGETTO: PROCEDURA GRAVIDANZA – RIFIUTO VISITA

Io sottoscritta _____ codana _____

impiegata presso _____

con la mansione di _____

a seguito della vostra segnalazione in data _____, vi comunico che

NON INTENDO

sottopormi alla visita da voi indicata, assumendomi le conseguenti responsabilità.

In fede

Firma

ALLEGATO 5 - PRINCIPALI FATTORI DI RISCHIO

I pericoli e le situazioni correlate cui si possono trovare esposte le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono i seguenti:

A. Condizioni Di Lavoro

B. Carichi Postura

C. Stress Professionale

D. Agenti Fisici

E. Agenti Biologici

F. Agenti Chimici

G. Movimentazione Manuale dei Carichi

H. Lavori ai Videoterminali

A. Condizioni Di Lavoro

Orari ed organizzazione del lavoro

L'affaticamento mentale e psichico, in genere, aumenta durante la gravidanza e nel periodo post natale a causa dei diversi cambiamenti, fisiologici e non, che intervengono.

A causa della crescente stanchezza che avvertono, alcune donne gestanti o che allattano possono non essere in grado di effettuare turni irregolari o serali, lavoro notturno, straordinario. L'organizzazione dell'orario di lavoro (compresi gli intervalli di riposo, la loro frequenza e i tempi stabiliti) può ripercuotersi sulla salute di una donna incinta e del nascituro, sul suo recupero dopo il parto o sulla sua capacità di allattare e può inoltre aumentare i rischi di stress e di patologie da stress. Inoltre, considerati i mutamenti della pressione sanguigna che possono verificarsi durante e dopo la gravidanza e il parto, la tipologia normale di pause sul lavoro può non essere adatta per le lavoratrici madri.

B. Carichi Postura

La fatica derivante dallo stare in piedi e da altre attività fisiche è stata spesso considerata tra le cause di aborti spontanei, parti prematuri e neonati sotto peso.

Mutamenti fisiologici nel corso della gravidanza (maggiore volume sanguigno e aumento delle pulsazioni cardiache, dilatazione generale dei vasi sanguigni e possibile compressione delle vene addominali o pelviche) favoriscono la congestione periferica durante la postura eretta.

Mentre se le lavoratrici in gestazione siedono a lungo immobili il riempimento venoso nelle gambe aumenta notevolmente e può provocare una sensazione di dolore e un edema.

Inoltre, è potenzialmente pericoloso lavorare in posti di lavoro ristretti e non sufficientemente adattabili, in particolare nelle ultime fasi della gravidanza, al crescente volume addominale. Ciò può determinare stiramenti o strappi muscolari e vengono in tal modo limitate la destrezza, l'agilità, il coordinamento, la velocità dei movimenti, la portata e l'equilibrio delle lavoratrici, con un rischio accresciuto d'infortunio.

C. Stress Professionale

Le lavoratrici gestanti e puerpere possono risentire in modo particolare dello stress professionale per vari motivi:

ALLEGATO 6

- durante e dopo la gestazione intervengono mutamenti ormonali, fisiologici e psicologici, in rapida successione, che possono accrescere la sensibilità allo stress, l'ansietà o la depressione in singole persone;
- una certa insicurezza finanziaria, emotiva e l'incertezza del posto di lavoro possono derivare dai cambiamenti nella situazione economica determinati dalla gravidanza, in particolare se ciò si rispecchia nella cultura del posto di lavoro;
- può essere difficile conciliare vita lavorativa e privata, in particolare in presenza di orari di lavoro lunghi, imprevedibili o che precludono una vita sociale oppure in presenza di altre responsabilità familiari.
- l'eventuale esposizione a situazioni che comportano violenza sul posto di lavoro.

Un ulteriore stress da lavoro può verificarsi se una donna ha avuto problemi nel corso di precedenti gravidanze (aborti spontanei, morti-natalità o altre anomalie) la sua paura potrebbe essere aumentata a causa della pressione dei colleghi di lavoro o di altre pressioni esercitate sul posto di lavoro.

Stando ad alcuni studi, allo stress è possibile fare risalire una più alta incidenza di aborti spontanei e una ridotta capacità di allattamento.

D. Agenti Fisici

Colpi, urti e vibrazioni

L'esposizione regolare a colpi, urti improvvisi contro il corpo o vibrazioni a bassa frequenza può accrescere il rischio di un aborto spontaneo. Mentre un'esposizione prolungata a vibrazioni che interessano il corpo intero possono accrescere il rischio di parto prematuro o di neonati sotto peso.

Rumore

L'esposizione prolungata a rumori forti può determinare un aumento della pressione sanguigna e un senso di stanchezza. Studi sperimentali hanno evidenziato che un'esposizione prolungata del nascituro a rumori forti può avere un effetto sulle sue capacità uditive dopo la nascita e che le basse frequenze sono maggiormente suscettibili di provocare danno.

Radiazioni Ionizzanti

Un'esposizione alle radiazioni ionizzanti comporta elevati rischi soprattutto per il nascituro. Sostanze contaminanti radioattive inalate o ingerite dalla madre possono passare nel latte e, attraverso la placenta, nel nascituro oppure determinare un'esposizione indiretta del bambino, tramite il contatto con la pelle della madre.

Sollecitazioni Termiche

Durante la gravidanza le donne sopportano meno il calore ed è più facile che svengano o risentano di stress termici, anche l'allattamento può essere pregiudicato a causa della disidratazione da calore. Analogamente temperature molto fredde possono essere pericolose per le gestanti e i nascituri.

E. Agenti Biologici

Molti agenti biologici che rientrano nei tre gruppi di rischio possono interessare il nascituro in caso di infezione della madre durante la gravidanza.

Essi possono giungere al bambino per via placentare mentre questo è ancora nell'utero oppure durante e dopo il parto nel corso dell'allattamento, a seguito dello stretto contatto fisico tra madre e bambino.

ALLEGATO 6

Agenti tipici che possono infettare il bambino in uno di questi modi sono il virus dell'epatite B, quello dell'epatite C, l'HIV (il virus dell'AIDS), l'herpes, la tubercolosi, la sifilide, la varicella e il tifo. La rosolia e la toxoplasmosi possono danneggiare il nascituro che può essere colpito anche da altri agenti biologici, ad esempio il citomegalovirus (un'infezione diffusa nella collettività umana) e la clamidia presente negli ovini.

Per la maggior parte dei lavoratori il rischio d'infezione non è più elevato sul posto di lavoro che nella vita quotidiana, ma in certe occupazioni l'esposizione alle infezioni è più probabile.

F. Agenti Chimici

Sono vietate le sostanze etichettate con le seguenti frasi di rischio:

R40: possibilità di effetti irreversibili

R45: può provocare il cancro R46: può provocare alterazioni genetiche ereditarie

R49: può provocare il cancro per inalazione

R61: può provocare danni ai bambini non ancora nati

R63: possibile rischio di danni ai bambini non ancora nati

R64: possibile rischio per i bambini allattati al seno.

Analogamente per i preparati, quando essi contengano una sostanza a concentrazione maggiore, etichettata con le suddette frasi di rischio.

Alcuni agenti chimici inoltre possono penetrare attraverso la pelle ed essere assorbiti dal corpo con ripercussioni negative sulla salute, i rischi quindi, dipendono dal modo in cui esse sono utilizzate oltre che dalle loro proprietà pericolose.

L'assorbimento attraverso la pelle può avvenire a seguito di una contaminazione localizzata, ad esempio nel caso di uno schizzo sulla pelle o sugli indumenti, o, in certi casi, dall'esposizione a elevate concentrazioni di vapore nell'aria.

Mercurio e suoi derivati

I composti organici del mercurio possono avere effetti nocivi sul nascituro.

Da studi effettuati sugli animali e dall'osservazione di pazienti umani risulta che l'esposizione a mercurio durante la gravidanza può rallentare la crescita del nascituro, perturbare il sistema nervoso e determinare l'avvelenamento della madre e del nascituro in quanto il mercurio organico passa dal sangue al latte.

Piombo e suoi derivati

Tradizionalmente si associa l'esposizione delle gestanti al piombo con aborti e mortinatalità, ma non vi sono indicazioni del fatto che ciò valga ancora in presenza degli attuali standard di esposizione. Vi sono forti segnali del fatto che l'esposizione al piombo, sia intrauterina che post parto, determina problemi nello sviluppo, soprattutto a danno del sistema nervoso e degli organi emopoietici. Le donne, i neonati e i bambini in tenera età sono maggiormente sensibili al piombo che gli adulti maschi.

Il piombo passa dal sangue al latte. Questo fenomeno può costituire un rischio per il bambino nell'ipotesi in cui una donna subisca una forte esposizione prima della gravidanza e durante la stessa.

G. Movimentazione Manuale dei Carichi

La movimentazione manuale di carichi pesanti è rischiosa per la gravidanza in quanto può determinare lesioni al feto e un parto prematuro. Il rischio dipende dallo sforzo, dal peso del carico, dal modo in cui esso viene sollevato e dalla frequenza con cui avviene il sollevamento durante l'orario di lavoro.

Con il progredire della gravidanza una lavoratrice incinta è esposta a un rischio maggiore di lesioni, Ciò è causato dal rilassamento ormonale dei legamenti e da problemi posturali

ALLEGATO 6

ingenerati dalla gravidanza avanzata. Vi possono essere inoltre rischi per le puerpere, ad esempio, dopo un taglio cesareo che può determinare una limitazione temporanea delle capacità di sollevamento e di movimentazione.

Le madri che allattano possono trovarsi a disagio a causa del maggiore volume dei seni e della loro maggiore sensibilità.

H. Lavori ai Videoterminali

I livelli di radiazione elettromagnetica che possono essere generati dai videoterminali non costituiscono un rischio significativo per la salute. Non occorrono quindi misure protettive speciali per tutelare la salute delle persone da tali radiazioni. Sono stati effettuati diversi studi scientifici e non è emersa nessuna correlazione tra gli aborti o le malformazioni dei neonati e l'attività svolta al videoterminale. Il lavoro ai videoterminali può comportare, quindi, solo rischi ergonomici e posturali.

ALLEGATO 6 - Cautele e divieti per la TUTELA DELLE LAVORATRICI IN GRAVIDANZA

**ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, PERICOLOSI E INSALUBRI
(di cui all'art. 7 del D. Lgs. 151/01)**

Il divieto di cui all'art. 3, primo comma, della legge si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo, sono i seguenti:

- a) quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- b) quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- c) quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- d) i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- e) i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- f) i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- g) i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- h) i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i) i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- l) i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- m) i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- n) i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- o) i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO
(di cui all'art. 7 del D.Lgs. 151/01)**

A. Lavoratrici gestanti di cui all'art. 6 del testo unico

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;
- b) agenti biologici:
 - toxoplasma;
 - virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici in periodo successivo al parto di cui all'art. 6 del testo unico 151/01

1. Agenti:

- a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

**ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI PROCESSI E CONDIZIONI DI LAVORO
(di cui all'art. 11 del D. Lgs.151/01)**

A. Agenti

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso-lombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti;
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti
- h) posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2, 3 e 4 ai sensi dell'art. 268 del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato XLVI del D. Lgs. 81/08.

1. Agenti chimici

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempreché non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimitotici;
- e) monossido di carbonio;
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi

Processi industriali che figurano nell'allegato XLII del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81.

C. Condizioni di lavoro

Lavori sotterranei di carattere minerario.